

IN REGALO LA GUIDA AI 1200 MIGLIORI VINI

euro 4,90
euro 3,00

www.class.it

Class

N. 203 - MARZO 2003

MODA

Dopo tanto nero
esplode la
voglia di bianco

DIETE

Perché i vegetariani
pensano bene
ma mangiano male

* Leonardo
DiCaprio:

**Siamo
tutti americani**

(anche noi italiani)

Class + L'Arena a euro 3,00 (2,10 + 0,90)
Offerta valida per Verona e provincia



è un avvocato che cammina con una scarpa rossa e una blu, si presenta alle serate mondane indossando una vestaglia da camera sotto il cappotto, acquista dal tappezziere le stoffe per le giacche, fa scarcerare i suoi assistiti con istanze in rima, gira per le strade con un telefono giocattolo legato sul motorino (il suo modo per far sapere che odia il cellulare) che gli è costato un procedimento disciplinare davanti all'Ordine degli avvocati. 63 anni, moglie e due figli, Guarenti fa il penalista dal 1964. Ha difeso Pietro Maso, i brigatisti veneti che rapirono il generale americano James Lee Dozier, i ragazzi che lanciarono sassi da un cavalcavia uccidendo Monica Zanotti, il finto professore Luis Marsiglia. Fu parte civile nel processo Ludwig e in quello al serial killer Gianfranco Stevanin. Ha tentato senza successo la via della politica. «Veronesi tutti mati», dice il proverbio. Che il nobile legale ne sia l'incarnazione? «Ho il gusto della libertà», risponde.

L

Leali Alcide. L'industriale dell'acciaio ha preso il volo: il bresciano Alcide Leali, 46 anni, ha ricevuto l'anno scorso il premio Imprenditore dell'anno nel settore Finance per la compagnia da lui presieduta, Air Dolomiti, che ha sede all'aeroporto di Verona. Ha ricavato, dice la motivazione, «attraverso una strategia di diversificazione, nuovi spazi in un settore complesso quale il trasporto aereo, individuando nel trasporto interregionale la chiave di volta per il successo». Un innovatore. A 24 anni, fresco di laurea in economia e commercio, Leali entrò nel gruppo di famiglia, le Acciaierie e ferriere Leali Luigi spa, leader nella siderurgia con mille dipendenti e 500 miliardi di lire di fatturato. Nell'87 ne divenne amministratore delegato e nel '95 presidente. Nell'89 decise di diversificare l'attività e, cogliendo un'esigenza nuova del trasporto aereo, fondò l'Air Dolomiti, compagnia che opera collegamenti diretti tra città del Nord e Centro Italia a media dimensione abitativa e grande valenza economica, turistica e culturale, con importanti città europee. A 11 anni dal primo volo di linea, Air Dolomiti è già quotata in borsa e, grazie anche alla partnership con Lufthansa, è la prima compagnia aerea regionale italiana (molto apprezzati sono i servizi di bordo) con oltre 1 milione di passeggeri e un fatturato 2002 stimato in oltre 160 milioni di euro.

Leoni Gian Pietro. Il presidente della GlaxoSmithKline spa e di Farmindustria è un sessantunenne di origini cremonesi che vive a Verona dal 1987. Bocconiano, sposato, due figlie, ha un lungo curriculum manageriale in società del gruppo Cge, gruppo Efim, Babcock, Revlon, Mondadori e infine Glaxo, dove è entrato come direttore centrale finanziario, poi consigliere delegato di varie controllate in Italia e per l'estero, fino al vertice attuale. La Glaxo è leader nel mercato farmaceutico mondiale e prima azienda italiana del settore con una quota di mercato attorno al 5%; nel 2001 il fatturato ha sfiorato il miliardo e mezzo di euro. Possiede 55 stabilimenti in 32 Paesi (due in Italia, Parma e Verona) e otto centri di ricerca e sviluppo, uno dei maggiori a Verona, dove la Glaxo è presente fin dal 1932.

Lorenzetto Stefano. La città di Renato Simoni, Silvio Bertoldi, Bruno Roghi, Giulio Nascimbeni ha in lui l'erede di una fulgida schiatta di giornalisti di razza. Lorenzetto, 46 anni, ne aveva 18 quando sedette per la prima volta in una redazione: era l'inizio di una carriera che l'ha portato a fondare il settimanale *Il Nuovo Veronese*, ad aprire nuove redazioni dell'*Arena*, a scrivere sui maggiori giornali (dal *Corriere della Sera* all'*Europeo*, dalla *Domenica del Corriere* a *Capital*). Nel '95 Vittorio Feltri lo volle come vicario al *Giornale* a Milano: tre anni di desk, poi la scelta coraggiosa di tornare a Verona per dedicarsi totalmente alla scrittura. Le sue grandi interviste per il *Giornale* e *Panorama* hanno creato un nuovo gene-

re giornalistico. Instancabile e curioso, «Lorenzetto il magnifico», come l'ha ribattezzato Mario Cervi, è un fustigatore di luoghi comuni che si commuove quando ritrae i suoi Tipi italiani. Ha scritto tre libri che hanno ottenuto premi prestigiosi, tra cui l'Estense e il Saint-Vincent. Ora si occupa anche di tv come autore e il suo *Internet café*, su Rai educational, è un altro successo.

M

Malesani Alberto. Ecco un esempio di attaccamento alla propria terra. Veronese della frazione di San Michele, 48 anni, il suo curriculum di allenatore calcistico è di prim'ordine: inizi all'allora semisconosciuto Chievo, serie C1, e subito promozione in B; tre anni dopo il salto alla Fiorentina, quindi al Parma alla cui guida (era il '99) ha centrato un impetibile tris di trofei: Coppa Italia, Supercoppa italiana e Coppa Uefa, ultimo trainer italiano a conquistare una competizione europea. Ogni domenica dava spettacolo, si presentava in bermuda, saltava, correva per il campo attirandosi anche critiche stizzose. Nel 2001 scelse di tornare nella sua Verona e rilanciare il neopromosso Hellas. Contava su giovani di talento che oggi fanno la fortuna di grossi club, da Camoranesi (Juve) a Mutu (Parma), ma una sciagurata serie di sconfitte l'ha ricacciato in B. Poteva andarsene, invece ha accettato il declassamento. Dimezzandosi lo stipendio e raddoppiando l'ambizione: «Il mio sogno? Allenare il Milan e vincere lo scudetto».

Manara Milo. Vive sulle colline della Valpolicella, in una villa tanto bella quanto appartata, il maestro del fumetto erotico italiano. Gli fanno compagnia la moglie, i due figli, un numero imprecisato di animali di ogni specie e un'enorme quantità di tavole e disegni. La sua matita ha ereditato l'estro di Hugo Pratt, l'inventore di *Corto Maltese*, e la carnalità di Federico Fellini: entrambi lo guidarono e gli furono amici. I suoi disegni hanno un solo soggetto, il nudo femminile. Donne maliziose, provocanti, lascive. «Cominciai con i fumetti porno perché erano gli unici che mi hanno dato da fare», ammette con candore. Ma se la sua professione è trasgressiva, la sua vita privata è l'opposto: Manara disegna i carri allegorici per il Carnevale del suo paese, allestisce il presepio sott'acqua a Peschiera, sostiene attività umanitarie in tutto il mondo: «Non m'interessa la fama», dice, «ma la soddisfazione di avere un ruolo socialmente utile».

Manni Giuseppe. Il suo gruppo, lavorazioni dell'acciaio e pannelli isolanti con 272 milioni di euro di fatturato, detiene un curioso primato: è stata la prima azienda a sfruttare la possibilità, predisposta dalla regione Veneto, di assumere figli di emigrati in Argentina per far fronte alla carenza di manodopera. I primi 18, arrivati la primavera scorsa, lavorano nel centro produttivo di Mozzecane, non lontano da Villafranca. Ora però il gruppo Manni HP lamenta di non riuscire ad averne altri 50 per lo stabilimento appena avviato di Trevenzuolo. L'azienda fu fondata nel 1945 da Luigi Manni: rivendeva prodotti siderurgici di recupero per usi edili e meccanici, ma ben presto si passò all'attività produttiva oltre che commerciale. Nel 1960 fu costituita la Manni prodotti siderurgici, che nel '69 diventò Manni siderurgica, e nel '73 a Mozzecane nasce la Nuova Sipre, primo centro in Italia di servizi di prelaborazione di travi laminati. Attraverso acquisizioni e investimenti l'attività si è consolidata fino alla recente espansione all'estero: il gruppo presieduto da Giuseppe Manni ha aperto uno stabilimento in Catalogna e ne sta costruendo un altro in Francia.

Mantovani Giovanni. Vinitaly, Marmomacchine, Abitare il tempo, Fieragricola, Fieracavalli. Sono i gioielli della Fiera di Verona, la